

SABATO 28 NOVEMBRE ANAAO ASSOMED A ROMA PER PROTESTARE CONTRO UNA SANITA' A PEZZI

#iomimobilitoetu è l'hashtag ufficiale di una manifestazione di protesta senza precedenti per dimensioni e adesione in Italia per quanto riguarda la sanità

Padova, 26/11/2015 - Per la prima volta la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e tutte le Organizzazioni Sindacali di categoria scendono in piazza insieme.

Una mobilitazione senza precedenti per dimensioni e adesione quella prevista per sabato 28 novembre a Piazza Santi Apostoli a Roma dalle 15 alle 18.

Alla base della protesta la manovra finanziaria e i provvedimenti legislativi che stanno mettendo in ginocchio la sanità pubblica, restringendo il perimetro delle tutele pubbliche ed i diritti di chi lavora, giovani precarizzati o esclusi e meno giovani spremuti al massimo ribasso, e compromettendo il valore della posizione di garanzia dei Medici nei confronti dei loro pazienti.

I cambiamenti in atto mettono profondamente in discussione l'autonomia e la responsabilità dei medici italiani, ma anche i caratteri costitutivi di una professione che trova il suo fondamento nella relazione di cura con il paziente, secondo scienza e coscienza.

ANAAO ASSOMED aderisce e partecipa alla grande manifestazione di protesta di sabato 28 novembre a Roma, indetta dalla la FNOMCeO, che ha lo scopo non solo di testimoniare la volontà della professione medica di non morire per asfissia, ma anche di rendere visibile su facce e gambe di uomini e donne il disagio di una categoria sempre più in sofferenza, come ha sottolineato Costantino Troise, segretario nazionale ANAAO ASSOMED: *"Solo se a Roma saremo numerosi potremo ritrovare peso per rivendicare un ruolo sociale e politico, forti di una ritrovata unità professionale e sindacale, e contrastare una*

consapevole strategia che mira a restringere il perimetro delle tutele pubbliche insieme ai diritti di chi lavora"

I medici italiani con questa protesta si fanno carico di un fardello molto pesante, rivendicando un preciso ruolo sociale e politico: si pongono come punto di riferimento per la difesa ed il rilancio del sistema sanitario pubblico e nazionale, del suo ruolo di coesione sociale, di garante della esigibilità del diritto alla salute che è uno e indivisibile e non può essere declinato in base al CAP o al reddito.

La manifestazione di sabato non sarà una protesta isolata dato che preparerà lo sciopero nazionale di mercoledì 16 dicembre 2015.